

Siracusa. Precari Asp, slitta la stabilizzazione: "Annunci per coprire la gestione Covid"

Niente stabilizzazione dei precari dell'Asp di Siracusa nemmeno per questo mese. I sindacati di categoria esprimono rammarico per l'ennesimo slittamento, dopo "la tanto sbandierata stabilizzazione dei lavoratori. Quest'atto-protestano Enzo Vaccaro , segretario provinciale Cgil e Franco Nardi, responsabile della Funzione Pubblica- del quale non comprendiamo le motivazioni, ci trova fortemente contrari perchè lo riteniamo sbagliato nel metodo e nel merito". Indice puntato contro la direzione generale, che "non è mai stata capace a intrattenere rapporti e relazioni sindacali degne di questo nome e utili nel momento particolare che attraversa la nostra sanità". Oltre a questo aspetto di metodo, il sindacato stigmatizza quelli di merito, "perchè le giuste aspettative di tanti infermieri, tecnici, medici, fisioterapisti che lavorano da tanti anni con continuità ma con contratti a termine si aspettavano di essere stabilizzati così come previsto da leggi nazionali, così come promesso e annunciato su stampa e social vari dalla direzione generale nei mesi scorsi quando gli elogi per questi professionisti si sprecavano. Venivano chiamati "eroi" anche se poi venivano lasciati a lavorare in condizioni drammatiche e note a tutti". Vaccaro e Nardi non escludono che "gli annunci roboanti della direzione generale con i provvedimenti che hanno colpito alcuni " agnelli sacrificali" venissero fatti per distrarre l'opinione pubblica rispetto alla spregiudicata gestione della pandemia covid-19 che ha messo a rischio la salute di tanti operatori sanitari che hanno contratto il virus in servizio diventando a loro volta veicoli di infezione, e l'intera

provincia". Su questo tema, il sindacato ha presentato anche un esposto alla Procura.

A prescindere da tali considerazioni, secondo gli esponenti della Cgil, la "non stabilizzazione dei precari è un errore strategico in quanto buona parte del personale sanitario potrebbe migrare verso altre strutture siciliane che da tempo hanno attivato le procedure di stabilizzazione. La nostra provincia se dovesse trovarsi nel mezzo di una nuova ondata di contagi, situazione paventata da più specialisti del campo, si troverebbe con personale sanitario insufficiente". La richiesta all'Asp è quella di rivedere subito la decisione assunta, "figlia soltanto di una direzione allo sbando in preda a una guerra tra vertici generali amministrativi, sanitari, attivando immediatamente le procedure di stabilizzazione". -

Sit-in davanti al carcere di Brucoli, gli agenti penitenziari: "Violato il contratto, condizioni insopportabili"

Sit- in stamattina davanti al carcere di Brucoli. Tensione alle stelle tra i sindacati della polizia penitenziaria e la direzione della struttura. La protesta di oggi mirava a dire "no" ad un accordo che le sigle sindacali di categoria ritengono scellerato e non concordato. Richiesto un incontro con la direzione del carcere per "decidere del destino del personale di polizia penitenziaria nella struttura". Le

organizzazioni sindacali chiedono un accordo che sia condiviso con tutti i sindacati e non solo con una parte. "Nel caso in cui l'accordo non sarà annullato, citeremo la direzione per condotta anti-sindacale"- annunciano i rappresentanti degli agenti penitenziari. A spiegare le ragioni della protesta il presidente Sippe Alessandro De Pasquale

Droga a Melilli, operazione "Piazza Pulita" dei carabinieri: nuove "leve" spacciavano in centro

Un giro di spaccio di droga, orbitante nella zona del centro e in particolare in piazza Rizzo. E' quanto hanno scoperto i carabinieri della stazione di Melilli.

Sei le persone denunciate alle quali i Carabinieri hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per concorso in spaccio di stupefacenti.

Le attività, che sono iniziate nell'anno 2018 e si sono protratte per circa due anni, hanno monitorato le piazze di spaccio melillesi raccogliendo informazioni utili ad identificare i principali spacciatori attivi nel paese ed operanti nei più frequentati luoghi di aggregazione dei giovani.

È così emerso che attorno ai predetti soggetti gravitavano molti giovani che collaboravano nell'attività di spaccio, svolgendo funzioni di vedetta oppure occupandosi di prelevare lo stupefacente e di consegnarlo agli assuntori. Tali giovani, alcuni già noti ai Carabinieri del posto ed altri da

considerarsi “nuove leve”, sostanzialmente assediavano Piazza Rizzo, praticando in essa lo spaccio di cocaina, hashish e marijuana.

Poco più che ventenni e sempre con berretto da baseball e occhiali da sole per non essere riconosciuti, solitamente utilizzavano applicativi di messaggistica come Whatsapp e Messenger per comunicare tra loro e non si curavano dell'identità degli acquirenti, cedendo stupefacenti anche a minorenni. La droga, che talvolta veniva consumata sul posto dagli assuntori, veniva occultata abilmente all'interno della biancheria intima indossata dagli spacciatori o utilizzando anfratti dei muri perimetrali delle abitazioni, grondaie ovvero i contatori dell'acqua.

Le indagini hanno evidenziato come i traffici illeciti stessero progressivamente degenerando in altre attività delittuose, come spesso purtroppo accade nelle realtà gravitanti intorno al mondo degli stupefacenti.

Si è infatti accertato che due dei giovani coinvolti nel “giro”, almeno in una circostanza, hanno commesso un furto all'interno dei locali della dismessa Consulta Giovanile, asportando materiale informatico. Quel che però è apparso particolarmente allarmante è il fatto che il giro di spaccio, diventando sempre più vasto e frenetico, stava iniziando ad attirare gli interessi di soggetti criminali di più alto profilo, essendosi rilevati più volte episodi in cui alcuni degli spacciatori sono rimasti vittime di risse e pestaggi da parte di soggetti rimasti ignoti.

Per rendere l'idea del “giro” che i sei indagati avevano messo in piedi, si può fare riferimento ai principali riscontri operati dai militari nel corso delle indagini: il 4 ottobre 2018, un minorenne fu trovato in possesso di circa grammi 30 di hashish, suddivisi in 40 dosi, e della somma contante di euro cinquanta circa in banconote di piccolo taglio che fu anch'essa sequestrata poiché ritenuta provento di attività di spaccio; il 6 dicembre 2018 furono rinvenuti nell'abitazione

di un soggetto coinvolto nel giro kg. 1,600 di marijuana, kg. 3,600 di hashish e grammi 30 circa di cocaina. Nel corso dell'attività di indagine, sono stati inoltre effettuati diversi altri riscontri dell'attività di spaccio che hanno portato complessivamente all'arresto di 3 soggetti ed al deferimento a piede libero di altri tre 3

Siracusa. Cavadonna in chiaroscuro, il Garante dei Diritti dei Detenuti: "Servizio sanitario lento"

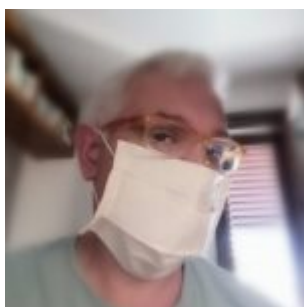
Una vita carceraria "stagnante" all'interno del carcere di Cavadonna, abbastanza tranquilla ma priva di tante attività che sarebbero necessarie. Servizio sanitario carente, con liste d'attesa lunghissime. Il quadro emerge dalla visita effettuata dal Garante dei Detenuti, Giovanni Villari, che verifica periodicamente le condizioni all'interno della struttura carceraria del capoluogo. Nella sua relazione, il Garante sottolinea come "purtroppo la specificità del momento che stiamo vivendo pesi molto sulle condizioni delle attività trattamentali, che risultano quasi inesistenti. Tutto ciò è in contrasto con la missione educativa del carcere. La percezione per chi varca la soglia dell'istituto penitenziario periodicamente è purtroppo di un'ordinarietà consueta e stagnante, dove il tedio vince e annichilisce speranze e spinte motivazionali". Le misure di contenimento attive dallo scorso febbraio hanno depauperato il sistema di rieducazione, già debole.

"Le rare attività di reinserimento sociale in regime di

semilibertà e quelle di "Lavoro all'esterno"-dice ancora Villari- sospese durante la fase più difficile dell'emergenza sanitaria, solo ora stanno dando leggeri segni di ripresa". L'auspicio espresso è che possano subire un'accelerazione. "Allo stato attuale non ci sono iniziative rivolte a questo scopo. Rimangono ancora troppo pochi gli uomini in stato detentivo autorizzati al lavoro esterno socialmente utile. Le ragioni sono spesso attribuite all'inadeguatezza delle caratteristiche dei detenuti che rientrano nelle tipologie a cui è possibile concedere questo provvedimento". Un altro aspetto riguarda i trasferimenti. "Dopo l'ultima rivolta nel marzo scorso, la stragrande maggioranza dei detenuti del circuito reati comuni è stata trasferita in altri istituti penitenziari". La vita all'interno del carcere vede "pochi detenuti a cui è affidato qualche servizio all'interno dell'istituto (manutenzione ordinaria; lavanderia; porta vitto; spesino;). Altri hanno la possibilità di lavorare nel biscottificio annesso alla casa circondariale, sotto la cura della cooperativa Arcolaio, producendo dolci tipici e biologici utilizzando mandorle nostrane, bucce d'arancia, carrube. Poi ci sono coloro che lavorano nella tessitoria dell'istituto e producono lenzuola e federe ad uso interno. È degno di nota il lavoro di alcuni detenuti impegnati nel laboratorio di tessitoria, i quali hanno prodotto circa 10.000 mascherine protettive in cotone a trama fitta e doppio strato con tasca". Nota dolente il servizio sanitario. Troppa lentezza e burocrazia- spiega il Garante- sia per esami diagnostici sia per interventi chirurgici programmati, che superano molte volte attese di 1 o 2 anni".

La presenza della Magistratura di sorveglianza all'interno del carcere è, per la mole di lavoro da cui sono gravati i singoli magistrati, episodica, tanto che spesso i detenuti ne lamentano l'assenza. "L'ufficio del Garante - l'appello che parte da Villari- desidera creare sinergie con l'Ufficio della Magistratura di sorveglianza, trovare disponibilità al dialogo e all'ascolto rispetto alle criticità riferite per garantire i diritti primari dei detenuti e dei soggetti sottoposti a

misure restrittive della libertà”.



Siracusa. A settembre i Premi Vittorini e Lombardi, si lavora alla scelta della location

Due serate per il Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini, che ha ripreso il suo cammino dopo una pausa di sette anni, e per il Premio per l'editoria indipendente Arnaldo Lombardi. L'11 e il 12 settembre le cerimonie di consegna. Venerdì 11 settembre – il Premio Lombardi – e sabato 12 settembre – il Premio Vittorini -. La fissazione delle nuove date, rispetto a quelle inizialmente indicate per giugno, si è resa necessaria per via della pandemia.

I luoghi di svolgimento sono in via di definizione anche alla luce di quelle che saranno le eventuali nuove indicazioni normative in materia di manifestazioni con presenza del pubblico. Le due cerimonie costituiranno il nucleo centrale di un più articolato programma di iniziative nelle quali si punta a coinvolgere anche le librerie del territorio, la fondazione Inda e le associazioni musicali.

Il programma sarà illustrato a fine luglio dall'assessore alla

Cultura della Città di Siracusa, Fabio Granata e dall'intera Commissione presieduta da Antonio Di Grado. Ogni aggiornamento potrà essere seguito sul sito ufficiale del premio (nuovopremiovittorini.it) interamente rinnovato e già on line. Sono complessivamente 26 gli autori in lizza per il "Premio letterario nazionale Elio Vittorini" (le operazioni di recapito di alcuni dei plichi, inviati nei termini dalle case editrici, sono state rese più difficoltose dalle diverse restrizioni imposte dalle disposizioni anti contagio e hanno reso necessario un ricalcolo delle opere da ammettere); sono invece 6 le case editrici indipendenti candidate alla vittoria del Premio Lombardi.

Il "Premio Letterario Nazionale Elio Vittorini" e il "Premio per l'editoria indipendente Arnaldo Lombardi" sono organizzati dall'Associazione Culturale Vittorini-Quasimodo in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Confcommercio Siracusa con il supporto della Fondazione Inda. Attorno a questo nucleo si stanno costruendo una serie di partenariati con altri enti e istituzioni e una rete di supporto con il coinvolgimento di diversi operatori economici. "Il Premio riparte alla grande: lo dobbiamo ad Arnaldo Lombardi e alla città" ha commentato Fabio Granata.

Rifiuti, 4 arresti della Gdf: corruzione e percezione di finanziamenti pubblici. I nomi

Sfruttamento di manodopera, indebite percezioni di finanziamenti pubblici e corruzione. In queste ore i

finanzieri del Nucleo di polizia economico finanziaria di Siracusa stanno eseguendo quattro arresti. Si tratta di tre imprenditori e di un dirigente della ex Provincia Regionale di Siracusa. Sono accusati a vario titolo di illecita intermediazione, sfruttamento del lavoro e truffa aggravata in concorso. Al dirigente pubblico contestata anche la corruzione per l'esercizio della funzione.

In carcere a Cavadonna sono stati condotti Angelo Aloschi, Gianfranco Consiglio, Salvatore Montagno Grillo e il dirigente pubblico Domenico Morello. Secondo le indagini del nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Siracusa, gli imprenditori avrebbero violato le norme del contratto collettivo di categoria in materia di retribuzione e riposi e le disposizioni di salute e sicurezza sul lavoro dei dipendenti, traendone – questa è l'accusa – un indebito vantaggio e un risparmio di spesa.

Nell'occhio del ciclone finisce la Ecomac smaltimenti, attiva nel trattamento e smaltimento rifiuti. Secondo quanto appurato dai finanzieri al termine di una indagine coordinata dal procuratore capo Sabrina Gambino, la società avrebbe sottoposto i dipendenti a condizioni di sfruttamento approfittando del loro stato di bisogno. I lavoratori sarebbero stati pagati la metà di quanto previsto dai contratti di lavoro. Inoltre, la società avrebbe ottenuto dalla Regione siciliana un finanziamento a fondo perduto di 800mila euro – ritenuto indebito – per la costruzione ad Augusta di una nuova piattaforma per stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi. Gli indagati avrebbero però dichiarato falsamente, secondo gli investigatori aretusei, di osservare gli obblighi dei contratti nazionali e rispettare le norme sui riposi.

L'autorizzazione all'attivazione dell'impianto sarebbe stata rilasciata dal dirigente Morello (ex Provincia Regionale), "una volta raccolto l'impegno che i gestori avrebbero remunerato con l'assunzione di due soggetti" da lui segnalati. Posta sotto sequestro la somma di 318.620 euro, percepiti indebitamente in danno della Regione Siciliana, secondo

l'accusa.

Priolo. "Le industrie vogliono chiudere? Minacce avventate", Pippo Gianni chiede coesione

“La minaccia di chiusura degli impianti da parte di Confindustria e il conseguente ricatto della perdita di posti di lavoro va respinta con fermezza, pur condividendo una necessaria rivisitazione complessiva del Piano regionale della Qualità dell’Aria”. Questo il pensiero del Sindaco di Priolo, Pippo Gianni, a proposito delle dichiarazioni rilasciate al Sole 24 Ore dal Presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, che prospetta il rischio che le grandi aziende possano lasciare il nostro territorio a causa della mancata convenienza economica e dei troppi vincoli.

Nei prossimi giorni il Sindaco Gianni parlerà con i Segretari nazionali delle Organizzazioni Sindacali per fare il punto della situazione e discutere delle iniziative e delle prospettive future.

“Questo è il tempo della convergenza – ha rimarcato il primo cittadino – dei chiarimenti e delle intese tra Stato, Regione, Enti Locali e industrie. Le dichiarazioni del Presidente di Confindustria sono avventate, bisogna sedersi ad un tavolo e trovare insieme le giuste soluzioni. Deve prevalere la serietà, non dimenticando che il nostro è il sito a più alta densità di insediamenti industriali d’Europa. Negli ultimi 10 anni qualche intervento per un abbassamento delle sostanze

inquinanti rilasciate in atmosfera è stato attuato – ha continuato il Sindaco Gianni – ma questo non basta, gli interventi devono continuare per tutelare la salute di tutti. Affinchè la convivenza tra cittadini e industrie possa proseguire è importante che queste ultime si impegnino a salvaguardare la salute e ad offrire occupazione alla popolazione locale. Già a novembre quando ho parlato con il Ministro dell’Ambiente Costa – ha ricordato il Sindaco Gianni – ho suggerito una serie di interventi, per l’area industriale Priolo-Melilli-Augusta e per l’Ilva di Taranto. Per evitare un depauperamento delle economie industriali e tenere sotto controllo l’inquinamento, la Comunità Europea dovrebbe investire sull’ambiente, puntando sul rinnovo degli impianti”.

.

Siracusa. "Il Comune contro il ricorso dei consiglieri decaduti: il sindaco non vuole democrazia"

“Al sindaco Francesco Italia non piace la democrazia. Non vuole che torni in carica il consiglio comunale, tanto che incarica, con i soldi dei siracusani, un avvocato per costituirsi contro il ricorso dei consiglieri comunali dinnanzi al Tar di Catania”. Dura la deduzione a cui arrivano Vincenzo Vinciullo, Fabio Alota, Mauro Basile, Salvo Castagnino e Alberto Palestro di Siracusa Protagonista. Spiegano che il Comune “ha presentato al tribunale amministrativo un atto di costituzione a seguito di istanza di trasposizione di ricorso straordinario con istanza

cautelare in sede giurisdizionale presentato dai Consiglieri Comunali decaduti. In pratica, il Sindaco vuole continuare a rimanere senza Consiglio Comunale e di fatto vero e proprio podestà per i prossimi tre anni. Per questo ha firmato una determina con la quale impegna 9.955 euro, tasse dei siracusani, per pagare il preventivo presentato dall'avvocato, per inciso non siracusano". Secondo gli esponenti di Siracusa Protagonista, il sindaco manifesterebbe in questo modo "disprezzo per la democrazia e impegno a voler continuare a governare senza consiglio comunale, dunque senza controllo democratico".

Lavori irregolari: sigilli a un'area di Punta Castelluccio, illeciti paesaggistici

Un'area di circa 8200 metri quadrati interessata da lavori di movimentazione terra posta sotto sequestro. Intervento della Capitaneria di Porto di Augusta ieri a Punta Castelluccio. L'appezzamento presentava interventi in difformità rispetto a quanto autorizzato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa ed alle prescrizioni impartite dall'Amministrazione Comunale di Augusta. Deferiti all'Autorità Giudiziaria i responsabili.

Le violazioni consistono nell'aver operato in contrasto alla normativa dettata a tutela del paesaggio.

L'attività di vigilanza posta in essere dalla Guardia Costiera a tutela del territorio, e del litorale in particolare, è finalizzata a scongiurare la perpetrazione di condotte

illecite in spregio al patrimonio naturale e paesaggistico, ed a perseguirne gli autori.

Estorsione a Melilli, all'appuntamento si presentano i carabinieri: tre arresti

Avrebbero utilizzato la tecnica del cavallino di ritorno. Arrestati dai carabinieri tre uomini, tutti residenti a Villasmundo. Si tratta di Antonino Montagno Bozzone, 30 anni, Giuseppe Puglia e Andrea Mendola, entrambi di 25 anni. I militari li hanno sorpresi in flagranza di reato. Dovranno adesso rispondere di estorsione. L'imprenditore agricolo, ieri mattina, si era accorto che dalle sue campagne era scomparsa la macchina operatrice agricola usata per il confezionamento di rotoballe. Il mezzo, già di per sé di ingente valore, costituiva ovviamente lo strumento essenziale per condurre l'attività dell'azienda e quindi il suo furto metteva in grave crisi l'intera impresa. Questo è in effetti l'elemento cardine sul quale l'estorsione sarebbe stata basata. Poco dopo la scoperta del furto, l'uomo sarebbe stato avvicinato da due dei tre. A quel punto, la proposta della restituzione previo pagamento di 3 mila euro. L'imprenditore, che era in compagnia del figlio, anche per non correre rischi, ha sul momento consegnato agli estorsori il denaro di cui disponeva, ottenendo la restituzione del mezzo, nel frattempo nascosto nei terreni di proprietà di uno dei malviventi. Per la consegna del saldo dell'intera somma estorsiva è stato fissato un secondo incontro nel pomeriggio, al quale ha

partecipato anche il terzo complice. La vittima, però, subito dopo aver parlato con i malviventi si è rivolta ai Carabinieri della Compagnia di Augusta, che hanno subito organizzato un servizio per sorprendere i soggetti in flagranza di reato, durante lo scambio di denaro. I tre sono stati condotti nel carcere di Brucoli.